

Milano - Giovedì 11 Maggio 2023

Palazzo Citterio, via al cantiere per l'arte contemporanea

Grande Brera, 18 mesi per la sistemazione dell'interno e poi dei giardini

Oggi si dovrebbe aprire il nuovo (ennesimo) cantiere per la Grande Brera, ovvero la messa a punto di Palazzo Citterio secondo i criteri adatti per ospitare l'arte moderna e contemporanea. Sono i criteri invocati dal direttore James Bradburne, in assenza dei quali ha ritenuto impossibile aprire il palazzo, acquistato dallo Stato nel 1972 e restaurato nel 2018. Il palazzo ospiterà, infatti, «Brera Modern», dove saranno collocate le collezioni del Novecento donate alla pinacoteca con l'obbligo di esporle. Il ministro Gennaro Sangiuliano si è detto pronto a «dare impulso» a questo progetto e a venire «una volta al mese a controllare l'avanzamento dei lavori insieme al sindaco Giuseppe Sala».

Non sappiamo come sarà messo a punto l'interno (di certo modificate scale, elevatori e aperture) e se verrà conservato il bagno custodito in situ come elemento musealizzato. Da ieri sera, però, abbiamo scoperto come dovrebbero diventare i giardini di Palazzo Citterio, che confinano con l'Orto Botanico di Brera e la pinacoteca.

Emanuele Bortolotti, socio fondatore, AG&P greenscape (circa 35 persone, sede in via Savona, lavori con Renzo Piano) lo ha presentato all'Orangerie del Museo Poldi Pezzoli per l'iniziativa Milano Design Stories, in occasione di Orticola 2023. Si conserverà la «Collina di Hermes» realizzata nel 2018 dall'architetto Attilio Stocchi mentre cambierà il resto del giardino. Nella recuperata limonaia neogotica si collocherà un bar che servirà una nuova serra, un giardino d'inverno in ferro e vetro lungo 18 metri e alto 4,5 metri, che si richiama alla serra del Pogliaghi un tempo presente. Questo spazio servirà come luogo coperto di uscita della scala di sicurezza dalle sale ipogee, quelle realizzate decenni fa da James Stirling, e per disporre dei tavolini. Anche all'esterno ci saranno tavolini. Il giardino sarà concepito come un'area espositiva outdoor, con sculture e con una immagine più coerente a un museo d'arte moderna, recependo le nuove linee guida. Ci sarà un nuovo disegno del parterre, con aiuole rialzate (in acciaio curtain rossiccio) con piedistalli per inserire opere all'interno e anche alberi a basso fusto. Le aiuole avranno varie specie di fiori e ci sarà una grande panca per osservare le opere. Sarà illuminato per la sera.

Il progetto è già passato in sovrintendenza (ai tempi di Antonella Ranaldi). Nelle nuove linee di indirizzo alle quali si è attenuto, non è stato ritenuto obbligatorio chiedere la realizzazione di un collegamento coperto tra Palazzo Citterio e Brera, con attraversamento dell'Orto botanico: è data come possibile ulteriore scelta di sviluppo. I lavori al giardino potranno partire solo dopo la fine del nuovo cantiere per l'interno, che dovrebbe durare sei mesi, e richiederanno un po' meno di un anno.

Del tutto abbandonata l'idea della passerella sopraelevata progettata qualche anno fa. Ovviamente, il problema del collegamento tra i due palazzi resta importante ed è il caso di scegliere se all'aperto, con qualche disagio invernale, o se con copertura posata a quota zero in ferro e vetro che attraversi l'Orto botanico, gestito dall'Università degli Studi. E ci risiamo con la frammentazione gestionale del complesso di Brera, sempre alla ricerca di una soluzione tra Accademia, Pinacoteca, Biblioteca Braidense e Orto botanico per non esplodere.

Pierluigi Panza